

Diffamazione, ingiurie ed offese - Diritto di satira - Esercizio - Corte di Cassazione, Sez. 3, Ordinanza n. 6960 del 14/03/2024 (Rv. 670343-01)

Espressioni lesive dell'altrui reputazione - Ammissibilità - Limiti - Funzionalità delle espressioni o delle immagini lesive dell'altrui reputazione rispetto allo scopo satirico perseguito - Valutazione della rilevanza dell'interesse del pubblico all'esposizione del fatto in tale peculiare forma - Necessità - Fattispecie.

La satira - estrinsecazione del diritto di critica attraverso l'enfatizzazione e la deformazione della realtà - è sottratta al requisito di verità, in quanto esprime un giudizio ironico su un fatto con l'inverosimiglianza e l'iperbole e anche attraverso l'uso di espressioni o immagini lesive dell'altrui reputazione, pur rimanendo assoggettata al limite della contenenza e della funzionalità al perseguito scopo di denuncia sociale o politica, da valutare in relazione alla rilevanza dell'interesse del pubblico all'esposizione del fatto con tale forma ovvero alla dimensione pubblica della vicenda o alla notorietà delle persone colpite. (Nella specie, la S.C. ha cassato con rinvio la sentenza di merito che - nel ritenere diffamatoria la pubblicazione di una fotografia, con relativa didascalia, di una persona a corredo di un articolo satirico riguardante la vicenda giudiziaria penale di un ex Presidente del Consiglio dei ministri, notissimo uomo politico e imprenditore, all'indomani della sua assoluzione in appello - aveva omesso ogni esame del contesto socio-culturale in cui si inseriva l'articolo satirico e delle reazioni dell'opinione pubblica alla notizia dell'assoluzione).

Corte di Cassazione, Sez. 3, Ordinanza n. 6960 del 14/03/2024 (Rv. 670343-01)

Riferimenti normativi: Cod_Civ_art_2059